

Anm, conti sotto tutela arrivano i commissari

Sì al concordato per evitare il fallimento

Pierluigi Frattasi

Svolta in Anm. Il Tribunale fallimentare di Napoli nomina i tre commissari che si occuperanno della gestione straordinaria dell'azienda nel corso del concordato preventivo e che affiancheranno l'amministratore unico **Ciro Maglione**, che sarà in carica per quella ordinaria. Ma c'è già una prima grana. L'avvocato **D'Attorre** ha rifiutato. > Alle pagg. 26 e 27

I trasporti, il piano

Anm, il bilancio finisce sotto tutela i giudici nominano tre commissari

Sì al concordato preventivo anti-crac. Ma uno dei prescelti ha già rinunciato

Pierluigi Frattasi

Svolta in Anm. Il Tribunale fallimentare di Napoli nomina i tre commissari che si occuperanno della gestione straordinaria dell'azienda nel corso del concordato preventivo e che affiancheranno l'amministratore unico **Ciro Maglione**, che sarà in carica per quella ordinaria. La scelta dei giudici è ricaduta sull'avvocato **Giacomo D'Attorre** e sui commercialisti **Massimo Di Pietro** e **Maria Caputo**. Tutti esperti del settore fallimentare. Con l'ammissione del ricorso alla procedura di pre-concordato, partono, quindi, i 120 giorni per redigere il piano di risanamento e la proposta ai creditori. Dopodiché, il Tribunale dovrà decidere se approvare o meno l'ipotesi di concordato. Ma c'è già una prima grana. L'avvocato **D'Attorre**, docente universitario e socio senior dello studio **Sandulli di via Depretis**, ha rifiutato l'incarico di commissario «per aver assunto già altri incarichi e per motivi personali», comunicandolo ieri mattina al Tribunale. I giudici dovranno, quindi, procedere ad una nuova nomina. Mentre ha annunciato l'intenzione di accettare l'incarico **Maria Caputo**, 35 anni, la più giovane dei commissari, ma già con un vasto curriculum alle spalle. Segretario dell'Unione Giovani Commercialisti napoletani, nel 2016 è stata la più votata alle elezioni della Cassa di previdenza dell'Ordine. Ultime le nomine, la prossima settimana,

i commissari potranno insediarsi. Un ufficio sarà destinato loro nella sede di via Marino.

L'ammissione alla fase di pre-concordato, intanto, mette al riparo il patrimonio di Anm da pignoramenti e decreti ingiuntivi, che saranno congelati per tutta la fase della procedura, così come la possibilità per i creditori di avanzare istanza di fallimento. E l'Anm era già stata raggiunta negli scorsi mesi dall'avvio di un procedimento pre-fallimentare. Un'istruttoria era stata aperta a seguito delle indagini della Guardia di Finanza, su ordine della Procura, per verificare lo stato di insolvenza. Con il concordato anche questa procedura è stata sospesa. Tutti i crediti antecedenti al 22 dicembre scorso, data di presentazione del ricorso, da adesso saranno appannaggio dei commissari, mentre l'amministratore unico continuerà a gestire il corrente. Gli incassi e i fondi da Regione e Comune - i 54 milioni di Palazzo San Giacomo relativi al 2017 sono attesi nei primi mesi del 2018 - potranno essere usati tutti per pagare stipendi, servizi e manutenzioni, che potranno ripren-

dere regolarmente. Ma non sarà tutto rosa e fiori. Anzi, si prevedono mesi di strette alla cinghia. Tutte le azioni dovranno essere condotte sotto tutela dei commissari e del giudice delegato, **Stanislao De Matteis**. Il servizio di trasporto sarà ridotto allo stretto necessario previsto dal contratto di servizio con il Comune mentre tutto il resto, dai prolungamenti di metro e funicolari del weekend alle eventuali navette per le Notti Bianche e le mostre, che finora venivano contrattati di volta in volta, andrà motivato sulla base di valutazioni costi-benefici. Nel decreto della Settima Sezione civile del Tribunale fallimentare, firmato dal presidente **Lucio Di Nosse** e dai giudici **Stanislao De Matteis** e **Nicola Graziano**, all'Anm vengono assegnate precise scadenze. La società dovrà depositare ogni 30 giorni un'aggiornata relazione economica e finanziaria sull'attività che sta svolgendo. Entro le prossime due settimane andrà presentata la situazione patrimoniale aggiornata. Inoltre la prossima settimana dovrà versare 50 mila euro di cauzione per le spese di giustizia. Non solo. Per tutto il periodo del pre-concordato dovrà osservare precisi obblighi di gestione finanziaria. Gli atti urgenti di straordinaria amministrazione potranno avvenire previo ok del Tribunale. Il percorso di salvataggio è all'inizio e non è scontato. I giudici finora hanno solo ritenuto accoglibile il ricorso sotto i profili di

legittimità, ossia della competenza territoriale e dell'esistenza dei requisiti. Chiusa questa fase, si apre quella negoziale. Nei prossimi 120 giorni Anm dovrà redigere un nuovo piano di risanamento, che dovrà essere approvato anche dal Consiglio comunale, e completare il registro dei debiti-crediti sulla cui base sarà presentata un'offerta

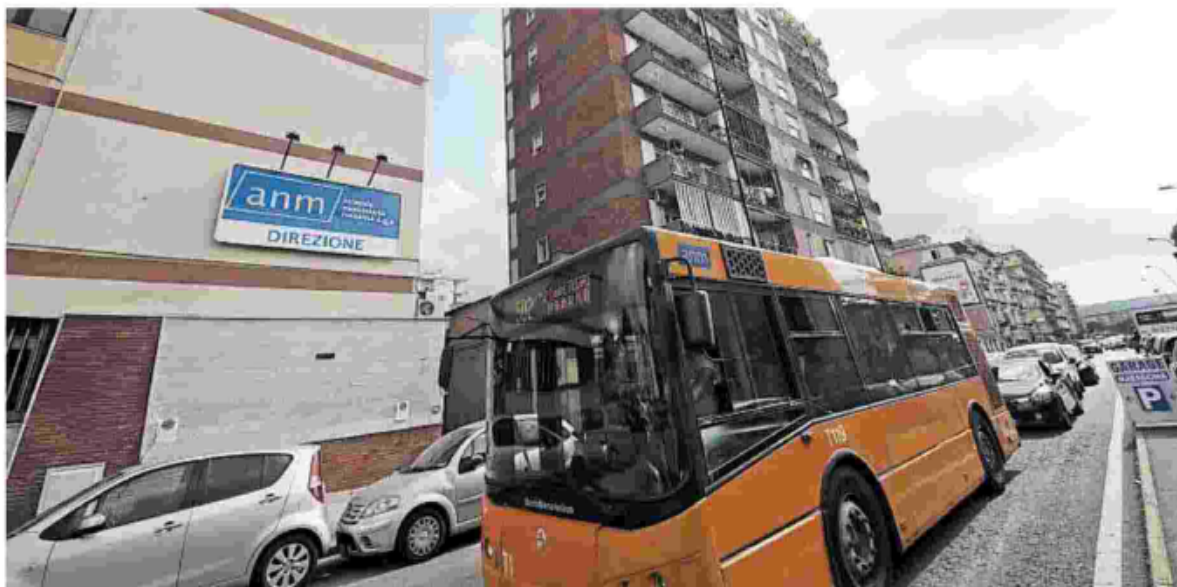
ai creditori. Anm potrà proporre di saldare una parte dei debiti subito e presentare un piano di rateizzazione. Ma servirà l'ok del 51% dei creditori (tra i maggiori Erario, Ansaldo, Eav e Leitner). L'ultima parola spetterà al Tribunale. La procedura potrebbe durare oltre un anno. «Per Anm è l'ultima chance» commenta la parlamentare Pd, Va-

leria Valente. Mentre l'ex assessore al Bilancio Michele Saggese aggiunge: «Mi chiedo in base a quali criteri sia stata ammessa al concordato Anm mentre altre aziende in condizioni migliori ne sono escluse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I conti in rosso



Gli effetti

Giro di vite sulle spese inevitabili le ricadute sui servizi di trasporto pubblico

La decisione

Il Tribunale fallimentare ha accolto la richiesta di concordato preventivo presentata dall'Anm è il primo passo per tentare di salvare l'azienda dal crac